

L'AQUILA: CELEBRATO IL GIORNO DEL RICORDO, "LUCE E GIUSTIZIA DOPO ANNI DI OBLIO"

10 Febbraio 2024



L'AQUILA - "Quest'anno ricorrono vent'anni da quando è stata approvata la legge che istituiva il Giorno del Ricordo, una legge che ha fatto luce e giustizia, dopo quegli anni di oblio, su una pagina di storia barbaramente strappata dai libri".

Con queste parole Fabio Pace, responsabile della sede aquilana del Comitato 10 Febbraio, ha aperto questa mattina la cerimonia in occasione del "Giorno del Ricordo", istituito con Legge 30 marzo 2004, n.92, per commemorare i Martiri delle foibe e gli Esuli.

Alla commemorazione, che si è tenuta nel capoluogo regionale, alla rotonda Martiri delle Foibe, in viale Corrado IV, hanno partecipato oltre al sindaco Pierluigi Biondi, assessori e consiglieri dell'Amministrazione comunale e diversi cittadini.

"Con il Comitato 10 Febbraio abbiamo raggiunto tanti risultati - ha detto Pace - Ringrazio i consiglieri comunali Claudia Pagliariccio e Livio Vittorini per aver portato un ordine del giorno in Consiglio comunale per la promozione di iniziative all'interno delle scuole, insieme alle quali proporremo ricerche storiche su tutti gli esuli presenti sul nostro territorio, considerando che proprio a Roio c'era un centro raccolta profughi".

"Mi viene in mente una persona, che oggi non è più tra noi, Livio Gobbo: esule istriano di Albona, si è battuto molto per far intitolare una via a Norma Cossetto e se oggi all'Aquila ne abbiamo una il merito è anche suo". Citando infine il cantautore

Sergio Endrigo, esule istriano: "Come vorrei essere un albero che sa dove nasce e dove morirà".

Nel suo intervento il sindaco Biondi ha sottolineato: "Oggi siamo qui per ricordare degli italiani troppo spesso dimenticati. Italiani più forti degli italiani, italiani due volte: la prima volta per nascita, la seconda volta per scelta. Italiani fino in fondo nonostante 'certi' italiani, che non riservarono loro una degna accoglienza. L'Aquila sta segnando percorsi importanti e credo lo stia facendo anche questo governo". (a.c.)